

RUGBY E' IL NUOVO DIRETTORE TECNICO DI TUTTO IL SETTORE GIOVANILE

Iannucci vuole far crescere il Viadana

VIADANA L'aquilano **Francesco Iannucci**, qualche anno fa tecnico delle giovanili dei Cai-mani, è videoanalyst della prima squadra ed è stato scelto come nuovo direttore tecnico di tutto il vivaio del team ravierasco. Una figura centrale nell'organizzazione e nel coordinamento della società come polo di eccellenza per la crescita delle persone e degli atleti di alto livello. «C'è già stato un summit con allenatori e dirigenti delle under, dalla 6 alla 18 - spiega - Adesso comincia il lavoro sul campo con under 16 e under 18. Ho condiviso con loro il progetto "Coaching Road", che consiste nello sviluppo del settore giovanile fra dirigenti e tecnici. Si sviluppa su tre ambiti in un percorso a lungo termine che coinvolge un sistema complesso: quali allenatori, giocatori e gioco che ci caratterizza nel presente e nel futuro. Vorrei costruire un sistema di persone "affascinate" dalle nuove sfide che non abbiano paura di sbagliare. Sviluppare giocatori che pensano, abituati a ragionare e vivere da atleti, ragazzi che si divertono a giocare a rugby e prendere decisioni sul campo. L'obiettivo più importante rimane quello di tutto il movimento nazionale della Federugby, formare persone migliori attraverso il gioco del rugby». Per Iannucci sarà una sfida soprattutto il rapporto

con le famiglie dei piccoli rugbisti: «E' sicuramente uno degli aspetti più complessi da affrontare in un lavoro come questo. La crescita di un giovane è caratterizzata da infiniti cambiamenti legati alla propria emotività, al rapporto con gli altri, alla scuola e molto dalla famiglia di origine. Per cultura, lo stereotipo delle famiglie italiane è quello che fa fatica a staccare il cordone ombelicale. Di fatto, attraverso il rugby abbiamo un mezzo straordinario per rendere autonomi i ragazzi ed indirizzarli verso valori sani collaborando proprio con i genitori. Le famiglie possono sembrare un ostacolo, in realtà è nostro compito coinvolgerle nel processo di crescita dei ragazzi e renderle un'opportunità. Un allenatore che sa di avere accanto un direttore tecnico non deve preoccuparsi di avere una barriera ma utilizzarlo come sfida per migliorarsi insieme ogni giorno. La mia funzione sarà quella di supportare la crescita delle persone con un principio molto simile a quello dei giocatori: fare, sbagliare, riprovare a fare senza paura».

La società viadanese da sempre annette grossa importanza al settore giovanile; tanti gli atleti del vivaio che hanno giocato in prima squadra, e nelle varie nazionali, per poi spiccare il volo nelle franchigie del Pro14.

